

più ricche e più piene quando che sia pubblicare cotali materie. Per me sono contento di avere in qualche maniera indicata la strada, e abbreviata per quanto potei agli altri la fatica: e professo di non avere scritta una Storia, ma solo di averne raccolte alcune Memorie.

La commendevole industria di parecchi dotti e lodevolissimi uomini, i quali a' nostri tempi presero a illustrar le memorie o delle Sedi Vescovili, o delle Chiese Parrocchiali delle loro città, mi eccitarono in guisa, che io stesso ho conceputo desiderio di illustrare la mia Chiesa e Parrocchia di S. Cassiano in Venezia. Molte cose dette aveva il Santosovino e altri simili Scrittori, e molte più insegnate aveva il celeberrimo Flamminio Corner; pure tuttavolta erano assai scarse quelle notizie secondo il mio genio, e però fummi necessario rivolger l'animo a cercare quei maggiori lumi, che potessero rischiarare in guisa migliore l'argomento, che io mi aveva proposto.

Ma mentre presi a rinvangare le cose, considerai meco medesimo, che noiosi finalmente riescono ai Lettori quei libri, nei quali si trattano solamente le cose d'una Chiesa e Parrocchia particolare, niente più incontrandosi in simili Opere, se non cose di privato interesse che poco importa sapere, e al più alcuni rancidi antichi stromenti, che universalmente non sono gran fatto curati dal Pubblico, mentre infinite cose ivi si omettono perchè generali e comuni, le quali appagano la curiosità de' Leggitori, apportano luce alle cose particolari, ed erudiscono assai bene nelle cognizioni degli antichi usi e consuetudini della Patria.